

di ANGELO FOLETTO
(angelo.foletto@gmail.com)

L'infinita capacità di evocare mondi

Gilardino: *Trascendentia*

Cristiano Porqueddu, *chitarra*

Brilliant 2009 (5 cd)

reg.: 2004-2007 durata: 330'



Avviso-informazione ai non-chitarristi. Sono sessanta gli *Studi* di Gilardino, della cui ambizione tecnica dice benissimo il titolo di ascendenza lisztiana. Senza dire tutto, però. Perché, sempre ai non chitarristi l'ascolto di questa magnifica antologia in prima registrazione integrale (dodici per cd) ricorda altri cicli *musicali* – prima che tecnici – della storia della letteratura per uno strumento solistico. I chitarristi sorrideranno di fronte al nostro ingenuo stupore: ma qui vengono in mente gli “omaggi a”, i Preludi in stile chopiniano o sckrjabiniano (cioè libere ricreazioni di-o-attorno un materiale musicale), o semplicemente foglio d'album in cui il dato tecnico-didattico è totalmente assorbito dall'invenzione. Infatti la serie ha una tensione musical-

strumentale sempre accesa: in altri termini, questi *Studi* si apprezzano di per sé, senza magari rendersi conto a fondo dell'impegno del solista e dell'autore ma afferandone immediatamente densità e inesauribile capacità di evocare mondi, che i suggestivi titoli indicano ora con evidenza ora per allusività. L'impressione è che Porqueddu, non nuovo a imprese chitarristiche temerarie, sia molto bravo. Di certo la gamma di colori e di tocco è impressionante: denota l'estro dell'interprete e la sua disinvoltura strumentale, ma anche la sua conoscenza degli stili (e autori, non soltanto musicisti) diversi che Gilardino non richiama a caso e che, è facile immaginare, devono essere sempre molto “presenti” nell'esecuzione. E, sempre ai non-chitarristi, viene naturale una domanda: che osa aspetta il Gilardino compositore a dedicarsi (anche) al repertorio non-chitarristico?